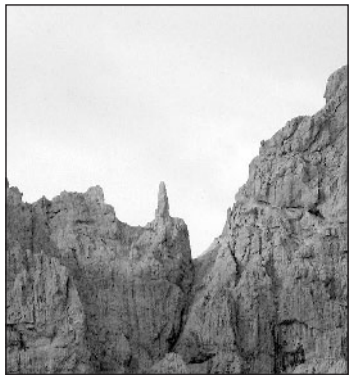


FOTOGRAFIA

Scatti in movimento aperto il concorso per fine gennaio

SIMBOLO
La Gusela del Vescovà nel gruppo della Schiara



«Non fermarti! Immagini in movimento»: è questo il tema dinamico e aperto alla creatività dei fotografi proposto per il 2012 per la mostra/concorso fotografico Montagne di Foto. L'iniziativa, arrivata ormai alla settima edizione, è organizzata dal gruppo sportivo Ovi-Sodi in collaborazione con la Sagra di Santa Brigida che si terrà a fine gennaio a Levego-Sagrogn (Belluno). Per partecipare basta presentare fino a un massimo di due scatti, digitali o tradizionali, nel formato 20x30 o equivalente per il digitale, in uno dei punti di raccolta e compilare il modulo d'iscrizione scaricabile dai siti www.caibelluno.it o www.levegosagrogn.it.

L'EVENTO

"Belunart" si terrà a Calalzo

La prestigiosa manifestazione "Belunart", promossa dall'associazione Dolomiti Domani, nel 2012 si svolgerà a Calalzo di Cadore. L'evento quest'anno si è tenuto a Santa Giustina ed ha unito un simposio di scultura con musica, spettacolo e la promozione degli agriturismo. In programma un incontro tra il sindaco Luca De Carlo e le realtà che saranno coinvolte nell'organizzazione per definire meglio il progetto.

CULTURA & SPETTACOLI

SCELTI PER VOI



TEATRO

Seconda replica oggi alle 20.45 al Comunale di Belluno per «Sarabanda» di Bergman, protagonisti Giuliano Lojodice e Massimo De Francovich (foto).



CORI

Oggi alle 16.30 nella sala San Giorgio di Domegge esibizione del Corpo musicale di Auronzo e del Corpo musicale Valboite, con i cori del Cadore.



GRUPPI DI LETTURA

Domani alle 18 in sala Bianchi (Belluno) prosegue la lettura in lingua originale del romanzo «The marriage bureau of rich people» di F. Zama.

IL CONCERTO Comunale stregato dall'artista genovese, all'ultima tournée della carriera

Fossati, tre ore di vere emozioni

Maurizio Ferin

BELLUNO

Verso metà concerto dalla galleria parte l'urlo «Fossati per sempre!». Ivano, seduto al pianoforte, alza lo sguardo. Gli esce una piccola smorfia, un mezzo sorriso. Sembra dire: «Siete sicuri ne valga la pena?». Un po' di autoironia non guasta, specie per evitare il rischio dell'autocelebrazione, sempre incombente in quella che lo stesso artista genovese ha annunciato come l'ultima tournée della sua carriera. E la conferma ha voluto darla anche a Belluno, venerdì sera. «Forse avete sentito dire, e molto probabilmente da me, che questi sono i miei ultimi concerti. È tutto vero - ha spiegato Fossati dopo i primi brani - ma io non ci penso affatto, adesso. Noi ci divertiamo, fatelo anche voi, godetevi le canzoni in queste due ore». In realtà sono state quasi tre le ore della tappa del Decadancing Tour (prende il nome dal disco appena uscito,

QUASI ESAURITO

26 canzoni in scaletta per i 500 spettatori



GENEROSO

Ivano Fossati saluta il pubblico di Belluno; sopra ancora il cantante (foto Quickervice di Adriano Barioli)

anche questo l'ultimo della carriera) organizzata al Comunale da Max Capraro (Scoppio Spettacoli). Non c'è stato il tutto esaurito, ma gli spettatori hanno superato quota 500 (la capienza è di circa 600 persone). 26 le canzoni in scaletta, rispettata quasi integralmente, tranne un piccolo cambio nel finale: invece di chiudere con «Una notte in Italia», anticipata nel penultimo bis, Fossati ha salutato tutti con «La costruzione di un amore» - fascino immortale, cantata al piano - e poi, insieme alla band (sei musicisti: Pietro Cantarelli, il figlio Claudio Fossati, Riccardo Galardini, Fabrizio Barale, Martina Marchiori e

il bassista Max Gelsi, istrione, noto per fare parte del gruppo di Elisa), «Il bacio sulla bocca». Era quasi mezzanotte ormai, il pubblico ha tributato la seconda *standing ovation* trattenendo così ancora per qualche minuto Fossati sul palco. Emozionato, generoso, Ivano ha re-

galato un ultimo brano, spontaneo, strumentale, in un clima di grande serenità.

Il concerto, nella sua complessa struttura, tra ritmi elettrici (per assecondare l'anima roccettara, alla Led Zeppelin) e atmosfere rarefatte (l'altra metà dell'anima e della band, più

classica), ha restituito alla passione di chi ascoltava una sinestesia di emozioni, cifra stilistica di un cantante che a 60 anni, dopo averne percorsi 40 da protagonista della musica italiana, riesce a dare colore alle parole, sostanza ai suoni, per fare toccare con mano capolavori come «C'è tempo». Una vita di musica che gli consente di proporre come fosse scritta ieri «La crisi», datata 1979 e mai così attuale. E il colore di queste parole cambia, passa dal blu profondo e scuro, a volte malinconico, del suo mare genovese d'inverno, a tonalità verde trasparente, come la speranza di cui Fossati ha parlato a lungo, prima di interpretare «I treni a vapore», scritta per Fiorella Mannoia. Qualcuno gli ha chiesto «La mia banda suona il rock», non in scaletta invece, per dare spazio ad altre suggestioni, la bellissima «Settembre» su tutte, tratta dall'ultimo lavoro. E quando ormai era quasi sabato, i 500 del Comunale hanno salutato Ivano Fossati. Forse è stata l'ultima occasione di vederlo (il 10 dicembre comunque sarà a Venezia, al teatro Malibrano, e a febbraio anche a Padova e Verona, per restare in Veneto), forse cambierà idea. «C'è tempo - canta Fossati -. Dicono che c'è un tempo per seminare, e uno più lungo per aspettare, io dico che c'era un tempo sognato che bisognava sognare».

© riproduzione riservata

LA RASSEGNA

Torna in provincia «Sconfini antirazzismo»

Nata nel 2010 dopo i fatti di Rosarno, la rassegna «Sconfini Antirazzismo», proposta da Samarca, giunge quest'anno alla seconda edizione e ha l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza sullo sfruttamento dei lavoratori immigrati in Italia.

Tre le serate previste, da Belluno a Santo Stefano di Cadore sino a Pedavena. E in ogni occasione sarà proiettato

il documentario «Il sangue verde» di Andrea Segre, che testimonia la condizione dei lavoratori immigrati impiegati nella raccolta delle arance. Una denuncia cruda, ma puntuale. A ogni serata intervengono ospiti diversi per raccontare esperienze di accoglienza.

Questo il calendario dell'iniziativa al via la prossima settimana.

Giovedì 1 dicembre (aula magna

Catullo a Belluno; ore 20): introduzione di Piero Sbrovazzo (Cooperazione sviluppo università di Padova) e Paola Carmignola (poliambulatorio Emergency di Mestre), intervento di Francesco Di Pietro, avvocato esperto in diritto dell'immigrazione.

Venerdì 2 dicembre (sala Regola ore 20.45; Santo Stefano): parleranno il sindaco Alessandra Buzzo e Alessan-

dro De Monte, presidente dell'Associazione Restiamo Umani Tutti.

Venerdì 9 dicembre (sala Guarnieri, ore 20, Pedavena): toccherà a Antonello Mangano, autore di «Gli africani salveranno l'Italia», e Alberto Domenichini, testimone di un'esperienza di accoglienza e solidarietà del Feltrino.

Al termine di ogni serata ci sarà la possibilità di acquistare le arance bio e solidali Sos Rosarno del progetto Equosud (in seguito disponibili nelle botteghe di Samarca). Per maggiori informazioni www.samarcandasc.it. (G.S.)

© riproduzione riservata